

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 18 - 1933

ANNO LXI. (Conto corrente con la Posta)

GENOVA, Sabato 6 Maggio 1933 - XI

(Conto corrente con la Posta N. 18

LA LIGURIA DEL POPOLO

SETTIMANALE INTEGRALMENTE CATTOLICO

SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 14 Dicembre 1911: — All'ultima LIGURIA DEL POPOLO che ben compresa dell'alta sua missione, con mente e cuore schiettamente cattolico ha sempre valorosamente promosso cogli interessi della religione la vera e soda civiltà, il Santo Padre Pio X, augura da parte dei buoni quel favore che ben le meritano i principi ai quali è informata e la causa che difende; e, quale auspicio delle celesti grazie, imparte di cuore l'Ap. Benedizione al Direttore, Collaboratori e Associati. — Card. MERRY DEL VAL. —
SEGRETERIA DI STATO DI S. S. — 25 Febbraio 1929: — « Santo Padre, vivamente grato, Benedice. — Cardinale GASPARRI ».

Abbit. Mensile L. 1 - Ord. annuo L. 15 - Di favore L. 12 - Sost. L. 25

Pubblicità: L. 5 ogni inserzione
Rivolgersi all'Amministrazione

DIREZIONE: VIA CAFFARO 1 - 8 - Casella P. 575 - Telef. 24-077.

IL PROBLEMA DELLA STAMPA CATTOLICA

Una Lettera del Card. Segretario di Stato

per una "Giornata del Quotidiano Cattolico,"

S. Em. il Card. Pacelli, Segretario di Stato, ha inviato al comm. Augusto Ciarra, presidente dell'Ufficio Centrale dell'Associazione Cattolica Italiana, in seguito nella stessa lettera destinata ad avviare un'opera di stampa italiana una sacra fiamma per la loro stampa in generale e particolarmente per il quotidiano cattolico. Ecco l'importantissimo documento:

Illmo Signore,

« Alcuni Eccell. Presuli hanno ripetutamente rappresentato al Santo Padre la necessità che i cattolici italiani volgano maggiori cure e sollecitudini al giornale quotidiano, mezzo validissimo per la loro formazione pienamente cristiana.

Nessuno certo ignora la grande efficacia che oggi esercita la stampa, la quale per molti è quasi l'unico nutrimento intellettuale e l'urgente necessità che vi sia un giornale quotidiano professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani. Esso — ben più efficacemente che non i numerosi periodici di argomento particolare — potrà propagare la verità cristiana ed illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principi del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale.

Il Santo Padre ben conosce quanto già l'Azione Cattolica abbia fatto e continui a fare in questo campo; ed in particolare si compiace di riconoscere gli sforzi generosi che si vanno compiendo in parecchie Diocesi specialmente con le « Giornate della buona stampa » in cui a tutti è richiamato il dovere di dare a questo nobile scopo fervido appoggio di opere e di contributi.

Pertanto Sua Santità, accogliendo la preghiera degli Eccellentissimi Vescovi, si è degnata di approvare che sia escisa a tutta l'Italia la celebrazione di una « Giornata del quotidiano cattolico » da celebrarsi in quel giorno festivo che codesto Ufficio riterrà più opportuno. L'Augusto Pontefice non dubita che il clero tutto e i cattolici d'Italia, docili all'invito dei loro Pastori, favoriranno a pari e nel migliore modo attuando la suggerita proposta; sicché ne venga al giornale cattolico quella desiderata forza di contenuti un grande vigore di vita e di benedire apostolato.

Nel comunicare questa sovrana disposizione del Santo Padre, profitto volentieri dell'incarico per riaffermarvi con voci di distinta e sincera stima di V. S. Dilett.

affetto per servirLa
Fido: E. Card. Pacelli »

La preziosa lettera dell'Emo Cardinale Segretario di Stato, scritta a nome di Sua Santità al Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C., spiega la singolare importanza opera attribuita dai Sommi Pontefici al giornalismo cattolico, considerato da Esso come l'indispensabile, indispensabile, ai nostri tempi, agli

effetti di morte recati dalla stampa settaria ed anticristiana.

L'Espresso rivolto al Presidente dell'A. C., vuol significare che stampa ed azione cattolica sono due cose che si richiamano, indivisibili, anzi, all'epoca in cui viviamo, dove non è manifestazione di vita e di pensiero che nella stampa, ossia nel giornalismo, non abbia i suoi riflessi, alla guida stessa che il giornale è diventato il mezzo primo, massimo di propaganda e diffusione di determinate idee e dei movimenti, tanto religiosi, quanto politico-sociali, i quali alle medicine si ispirano.

E tutto ciò si connette pure senza alcun sforzo con la designazione fatta, nella lettera in parola, del « Quotidiano cattolico » come termine fisso alla propria Giornata.

Nessuno ignora, infatti, come il giornale quotidiano, se professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani, possa riuscire per la sua agilità assai meglio della stampa periodica di vigile ascolta e di valido propugnacolo della verità. Ciò non implica però — come ben nota il nostro V. F. nel precedente numero di Liguria — come, d'altra parte, s'è potuto insinuare — che sia da ritenersi ormai esaurito il compito dell'arte stampa, o meriti solo per la sua periodicità di essere meno validamente sostenuta.

Non si afferma tanto nel scritto documento della Segreteria di Stato né meno esplicito, in fatto di stampa cattolica, intorno in ogni tempo le calde raccomandazioni.

L'angelico Pio IX — non si avevano ai suoi tempi i graditi quotidiani — nella Enciclica: « Inter multiplices » raccomandava ai Vescovi di aiutare e di sostenere con ogni sforzo coorto che si sarebbero consacrati alla arte e difficile carriera di difendere con la penna i diritti della verità, di Dio e della Chiesa « Il perché vi preghiamo che mentre vi cercherete con ogni studio di tenere lontani ed immuni i vostri greggi, cui foste posti a reggere, da ogni guasto di libri e di giornali cattivi, con ogni benevolenza vogliate favorire quegli uomini che animati da spirito cattolico e favoriti da una soda cultura, intendono di lavorare amiche con libri e giornali a quelli opposti, alla propaganda e difesa cattolica dottrina ed i venerandi diritti di questa S. Sede ed i suoi documenti siano da tutti inviolabilmente rispettati ed ogni opinione agli stessi contraria sia conculcata e dispartita ogni caligine di errore ».

Queste parole dell'angelico Pio IX, con cui erano fissati gli scopi ed i caratteri della stampa cattolica: — difesa e propagazione della verità, denuncia e confutazione degli errori, difesa dei diritti della S. Sede — sono quelle che furono in tutti i documenti che la Sede Apostolica emanò anche in seguito nei riguardi della stampa, nelle Encicliche di Leone XIII, nelle istruzioni della S. Congregazione per gli Affari E. S., nei documenti di Pio X, di Benedetto XV e di Pio XI g. r.

E' dunque la continuità dell'insegna-

mento della Chiesa che si ripete attraverso i documenti Pontifici come nella recente lettera del Card. Segretario di Stato.

Accolgono i cattolici italiani l'appello che loro giunge dall'alto per la santa crociata del quotidiano cattolico che dappertutto, quindi innanzi va combattuta con particolare fervore.

Il giornale, qui fra noi, fu ben definito e autorevolmente, « una voragine; deve quindi trovare ben disposti i cattolici, compatti e generosi per corrispondere alla paterna sollecitudine del Sommo Pontefice.

Il volere del Papa e dei Vescovi impone il dovere ai cattolici di sostenere il loro quotidiano. Né, ciò affermando, possiamo essere tacciati di campanilismo od anche «oo sospettati di scrivere in causa propria, perchè La Liguria del Popolo non ha mai percepito la sovvenzione di un millesimo dalle Giornate organizzate sui qui, per la buona stampa, e tanto meno è per aspettarne dalla nuova Giornata stabilita soltanto per il quotidiano cattolico.

Quello che importa è che si obbedisca e si sostenga il giornalismo nostro, per modo da recare aiuto anche materiale alla S. Sede, contera una volta, e non riceverne.

Ed in questo, siamo d'avviso che la Lettera dell'Em. Card. Pacelli troverà con noi consenzienti tutti quanti i cattolici che guardano alla loro stampa come ad un apostolato che si esplica per il bene delle anime, non come a mestiere che si esercita per lucro o per umane ambizioni.

fa.

Idee chiare - Azione Missionaria

L'evangelismo, che non pochi vorrebbero attribuire all'azione cattolica, modernamente organizzata, si ripete maggiormente nel campo dell'azione missionaria.

Ed anche qui, quale incomprendenza e quale travisamento del pensiero pontificio.

Tutti sanno che tutte le Missioni dipendono dalla Santa Sede, centro propugnatore della fede e dirigente per divina provvidenza tutto il movimento della evangelizzazione del mondo, e quindi per se ed in se tutte le Missioni e gli Istituti creati a questo scopo sono opere pontificie perché autorizzate dal Papa, senza di che cesserebbero di essere e di chiamarsi tali. Sono ancora che le opere missionarie chiamate pontificie per antonomasia hanno un carattere di universalità tale, che non si riscontrano in nessuna altra. Per puro nome che queste opere per la loro attività devono far calcolo esclusivamente sul personale che viene preparato, istruito, formato, mantenuto e quindi messo a loro disposizione, dalle singole famiglie religiose missionarie.

E' ancora noto che le dette Opere pontificie al limitano a sovvenire le missioni operanti nelle terre dei pagani, degli et-

Note Vaticane

ANNO SANTO

Il corteo dei servi di Dio

Domenica mattina, nella Basilica Vaticana, ha avuto luogo col consueto cerimoniale la lettura del Decreto per la Beatificazione di Suor Maria di S. Eufrosia Pelletier.

Terminata la lettura, veniva scoperta e posta in venerazione fra la più intensa commozione della eletta assemblea una Reliquia della Beata posta sull'altare e la « Gloria » nella raggiera dei Bernini.

Nel pomeriggio, poco prima delle 18, il S. Padre, accompagnato dal Sacro Collegio dei Cardinali, è scortato dalla sua Nobile Corte è sceso in S. Pietro per la consueta venerazione alla nuova Beata.

Il Concistoro Semipubblico

Martedì mattina, alle ore 10, il S. Padre Pio XI nel Palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto Concistoro semipubblico, preparativo all'atto solenne della Canonizzazione del Beato Andrea Ubertoni Fournet, Sacerdote secolare, fondatore della Congregazione delle Religiose della Croce, dette comunemente « Suore di S. Andrea ».

Dopo le preci rituali, Sua Santità con breve Allocuzione latina, nella quale ha riassunto il procedimento della Causa, ha invitato gli Em. Cardinali, gli Eccell. Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi e i R. M. Abati presenti a pronunciare il loro parere in merito alla Canonizzazione dell'anzidetto Beato; dopo della quale il Papa ha manifestato la Sua soddisfazione per la uniformità del sentimento dei Padri ed ha caldamente raccomandato che si continui a pregare il Signore per tale importante argomento: ha stabilito poi, che, piacendo a Dio, si proceda al rito solenne della Canonizzazione, il giorno 4 giugno prossimo, domenica di Pentecoste.

Parole di vita

DOMENICA III DOPO PASQUA

Il fatto — « Gesù disse ai suoi discepoli: « Ancora un poco e non mi vedrete; e un altro poco, e mi vedrete; perché io vo' dal Padre ». Dissero però tra loro alcuni de' suoi discepoli: « Cos'è questo che ci dice: « Ancor un poco, e non mi vedrete; e un altro poco e mi vedrete, e vo' dal Padre? ». Dicevano dunque: Cos'è questo che lui dice: « Un poco ». Non sappiamo quel che dica. Gesù conobbe che volevano interrogarlo e disse loro: « Voi andate investigando tra voi, perché io abbia detto: « Ancora un poco, e non mi vedrete, e un altro poco, e mi vedrete ». In verità, in verità vi dico, piangerete e voi lamentate; e il mondo godrà; voi sarete davvero in afflizione, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, e in gioia, perché è giunta la sua ora; quando poi ha dato alla luce il bambino, non si rammenta: più dell'angoscia per l'allegrezza, che nato al mondo un uomo. Così voi pure avete doglia adesso; ma vi vedrò di nuovo, e godrà il vostro cuore, e nessuno vi torrà la vostra gioia ».

(S. Giovanni, c. XVI, v. 10-22).

Un pensiero — Notevole il fatto, per cui, pur celebrandosi in queste domeniche precondanti l'Ascensione di N. S. G. C. i trionfi della Risurrezione e i conseguenti benefici, la Liturgia intronata come una nota di mestizia frammita ai cantici dell'Alleluia. Negli atevi Vangeli occorre questo richiamo per tutti i fedeli, Riferendosi di nuovo, infatti N. S. ale vicine ed imminenti prove dice agli Apostoli con forma alquanto enigmatica: « Ancora un poco e non mi vedrete, ma dopo un altro poco e voi mi vedrete, perché vado al Padre ». Non compreso il parlare del Maestro i discepoli; sicché spiegando il suo linguaggio gli fu mestieri aggiungere: « In verità vi dico, voi avrete da gemere e il mondo godrà ». Ma non temete — soggiunge tutto — la vostra tristezza si cambierà in gaudio « Vien chiamata a moltum » poca cosa la tribolazione qualunque sia: poca cosa riguardo all'eternità, poca cosa anche riguardo alla durata in confronto al gaudio eterno che ci aspetta.

Gli apostoli, dopo la gran prova, hanno avuto il gaudio promesso anche nella vita presente: ibant gaudentes!

Così anche ai buoni, dopo le brevi ore di angoscia e di temere, Dio si fa sempre sentire; addolcisce le loro lacrime, riempie il loro cuore di gioia. Il segreto di tale pace risiede nello stare uniti con Dio.

fa.

appare, ma si fa sentire indirettamente a mezzo del Rdo Clero curato, parte della quale fa anche apertamente una lotta senza quartiere contro la propaganda degli amici delle Missioni particolari con esortazioni e perfino con minacce.

Io non voglio nascondere a del particolare che certo non mancano, ma non può non dispiacere per onore dell'opera missionaria stessa, che viene in questo modo a sapere di bottega, termine con il quale i nostri avversari, colpiscono qualunque azione nostra.

Non concediamo volentieri che le così dette Opere missionarie pontificie siano le preferite. Ma che per queste sole si intruppi tutta la gioventù cattolica ecc,



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 18 - 1933

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone come da foto.